

co i Sassoni, e gli riuscì di dare una rotta ad alquanti Reggimenti della Sassonia colla morte di circa due mila d' essi, e colla prigione d' altrettanti. Si tirò dietro questa vittoria un terribile sconvolgimento di cose. Imperciocchè l' Elettore Sassone Re di Polonia prese le precauzioni di ritirarsi colla Real Famiglia, e co' suoi più preziosi arredi in Boemia, e non finì il Mese, che le truppe Prussiane entrarono in Mersburg, e Lipsia; e il Re loro nello stesso tempo con altro corpo di gente s'impadronì di Gorlitz. Inorridì ognuno all' udir le smisurate contribuzioni di due milioni e mezzo di Fiorini, intimate al Popolo di Lipsia, da compartirsi poi sopra tutto l' Elettorado di Sassonia, con dar tempo di sole poche ore al pagamento. Convenne contribuire quanto di danaro, gioie ed argenterie, si potè unire in quel brutto frangente, e dare buone sicurtà mercantili pel residuo. Anche nel dì 15. di Dicembre seguì un altro fatto d' armi fra i Prussiani, e gli Austriaco-Sassoni colla peggio de' gli ultimi; dopo di che furono aperte le porte di Dresda al Re di Prussia. Per cotanta felicità del Re nemico conobbero in fine tanto *Federigo Augusto III.* Re di Polonia, quanto l' Imperadrice *Maria Teresa*, la necessità di trattar di Pace. Da Vienna dunque con Plenipotenza volò il Ministro l' Inghilterra a trovare *Carlo Federigo III.* Re di Prussia, e a maneggiar l' accordo. O sia che l' Imperadrice della Russia minacciasse il Prussiano, o pure che altri riguardi moveffero esso Re: certo è, che nel dì 25. di Dicembre seguì la Pace fra quelle tre Potenze, uniformandosi al precedente Trattato di Breslavia, con altri patti, ch' io tralascio. Ritiraronsi perciò da lì a non molto l' armi Prussiane dalla Sassonia; e siccome il Re Elettore se ne tornò al godimento de' suoi Stati, così l' Imperadrice sbrigata da sì fiero e fortunato avversario, potè attendere con più vigor da lì innanzi a sostenere gli affari suoi in Italia.

GRAN guerra fu eziandio in Fiandra nell' Anno presente. Sul fine d' Aprile il valoroso *Conte di Sassonia* Maresciallo di Francia con potente esercito si portò all' assedio di Tournai. V' era dentro un presidio di nove mila Alleati, che prometteva gran cose, e certamente non mancò al suo dovere. Lo stesso Re Cristianissimo *Luigi XV.* col Figlio Delfino volle ancora in quest' Anno incoraggiar quell' impresa colla presenza sua, e ben molto giovò. Imperciocchè nel dì undici di Maggio il giovine *Duca di Cumberland*, secondogenito di *Giorgio II.* Re della Gran Bretagna, Comandante supremo dell' Armata de' Collegati in Fiandra, assistito dal saggio Maresciallo *Conte di Koningsegg* (i cui consigli non furono questa volta attesi) andò con tutte le sue forze ad assalire i Franzesi a Fontenay. Nove ore durò l' aspro combattimento.